



Repubblica Italiana
CITTÁ DI MAZARA DEL VALLO
“Casa Consortile della Legalità”
C.F.: 82001410818 - P.IVA: 00257580811
www.comune.mazaradelvallo.tp.it

-----oO-----

**V Commissione Consiliare Permanente
“Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Turismo e Sport, Politiche Giovanili”**

Verbale n.20 del 04/02/2021

L'anno duemilaventuno, il giorno 4 (quattro) febbraio 2021 alle ore 10,45 presso il Collegio dei Gesuiti sito in Piazza Plebiscito si riunisce la V Commissione Consiliare Permanente “Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Turismo e Sport, Politiche Giovanili” per la trattazione del seguente ordine del giorno:

- 1) Lettura ed approvazione verbale seduta precedente;
- 2) Stato di fatto Corridoi di lancio da ubicare nel litorale
- 3) Varie ed eventuali.

Sono presenti:

- Il presidente Marascia Stefania 10,45-11,45
- Il vice presidente Giacalone Isidonia 10,45-11,45
- Il consigliere Calcara Francesca 10,45-11,40 video chiamata Wup
- Il consigliere Gilante Cesare 10,45-11,45
- Il consigliere Enza Chirco 10,45-11,45
- Il consigliere Iacono Fullone Giovanni 10,45-11,45
- Il consigliere Pipitone Maurizio 10,45-11,45

Il presidente alle ore 10,45 constatata la presenza del numero legale dichiara valida la seduta e passa alla trattazione del 1° punto iscritto all'ordine del giorno, avente ad oggetto: 1) “Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente” e lo pone in votazione ottenendo il consenso unanime dei consiglieri presenti e votanti.

Si passa alla trattazione del 2° punto all'ordine del giorno ad oggetto 2) Stato di fatto “Corridoi di lancio” da ubicare nel litorale

La commissione, così come concordato nella seduta del 2 febbraio, decide di approfondire l'argomento

Il presidente Stefania Marascia comunica alla commissione di aver contattato l'ufficiale superiore del corpo della capitaneria di porto Danilo Marino per reperire maggiori informazioni.

Dalle informazioni si evince che la collocazione dei corridoi di lancio, in Sicilia, è stata di competenza dell'Autorità Marittima (Capitanerie di Porto e, a livello più basso, Uffici circondariali marittimi) fino al 2005.

Si trattava di competenze espletate per conto della Regione Sicilia, “proprietaria” del Demanio Marittimo Regionale.

A partire dal 2005, con apposita legge, la n.15, la Sicilia ha rivendicato anche l'amministrazione di dettaglio, concessioni ed autorizzazioni sul D.M., secondo il criterio della preventiva rispondenza ad appositi Piani di Utilizzo del demanio marittimo, contemplanti qualunque installazione sul litorale e sul mare antistante per finalità legate alla balneazione, attività a questa riconducibili e nautica da di-

porto, inclusi i corridoi di lancio, per i quali resta alla Capitaneria di Porto la competenza di fissarne le caratteristiche tecniche.

I primi corridoi di lancio furono installati a Mazara nel 1991 su disposizione della Capitaneria, che avvertiva l'esigenza di concentrare in pochi punti attività come il wind-surf o la pratica della vela con "derive" (piccoli natanti con chiglia mobile che possono spostarsi a braccia sulla riva e non necessitano di porti) ormai molto diffuse, ma suscettibili di nuocere alla balneazione; all'epoca Tonnarella era afflitta pure dall'ormeggio selvaggio, dato che molti tenevano ancorato il proprio motoscafo in prossimità della battigia.

A partire dal 1991 cominciarono ad arrivare domande di concessione: essendoci disponibilità di arenile si decise, secondo quanto previsto in apposite circolari, di stabilire dei criteri: almeno 100 metri di distanza tra uno stabilimento e l'altro, e realizzazione di due aree d'ormeggio, a cura del Comune (che si offrì di fornire le boe), all'inizio del litorale, sbocco di via Mario Fani, ed alla fine del lungomare, in corrispondenza dell'attuale "Cala spaghetti"

La prima durò solo un anno (1991), la seconda esiste ancora; ma oggi le boe vengono collocate a cura dei Circoli nautici cittadini.

Per quanto concerne i corridoi di lancio, il problema si risolse da solo, perché una delle concessioni rilasciate quell'anno riguardava il Circoletto che, in origine, nasceva come punto di appoggio per surfisti, in corrispondenza del quale fu installato un corridoio di lancio a cura del concessionario ma aperto a tutti; un altro fu collocato, più tardi, in corrispondenza della Baia Verde, subentrato al Borabora.

Fino al 2005, la collocazione dei corridoi fu ritenuta una facoltà del concessionario, in corrispondenza della propria concessione, perché la Capitaneria di Porto, uniformandosi ai criteri statali, considerava la destinazione del corridoio, purché aperta indistintamente a chiunque senza costi né formalità, come un uso pubblico, anche se diverso, alla stregua di quello di una corsia preferenziale rispetto ad una strada, entrambe a pubblica percorrenza: così come esiste la fascia dei 300 metri riservata alla balneazione, possono esservi corsie riservate al transito dei natanti per oltrepassarla in sicurezza, essendo esigenza pubblica il corretto e sicuro svolgimento delle attività balneari nel loro complesso.

Da quando la Regione Sicilia ha cominciato ad assolvere in proprio ogni incombenza sul demanio marittimo ha stabilito un criterio diverso: qualunque spazio delimitato per un uso particolare, foss'anche lo specchio acqueo racchiuso tra due file di boe per uso corridoio di lancio, è soggetto al pagamento del canone di concessione.

Trattandosi di superfici notevoli (un corridoio di lancio deve essere largo almeno 20 metri e svilupparsi per i 300 metri necessari a superare la fascia di mare riservata alla balneazione, quindi si parla di almeno 6000 mq, cioè 10 volte l'area di una concessione media a terra) a nessun concessionario conviene più mantenerli, altrimenti dovrebbe affrontare spese notevoli senza averne un ritorno significativo.

La scomparsa dei corridoi di lancio ha determinato l'abbandono della vela a Mazara, ed è un vero peccato.

Orbene, per quanto collocare un corridoio di lancio appaia, di fatto, al limite dell'impossibile (la Regione richiederebbe un canone pure al Comune, anche se ridotto, e comunque l'installazione andrebbe prevista dal PUDM) la conformazione del litorale di Tonnarella offre una soluzione alla problematica semplice e senza oneri.

L'estremità orientale della spiaggia, quella in corrispondenza dello sbocco di via Mario Fani confina con la scogliera della colmata, il cui mare antistante non rientra nella zona balneare.

Pertanto, basterebbe tracciare una linea di demarcazione sull'arenile, perpendicolare alla linea di costa, in prosecuzione lineare sul mare mediante una fila di boe, che delimiti, verso ovest, in direzione Capo Feto, la spiaggia e le acque riservate alla balneazione, fino a Cala spaghetti, mentre ad Est, verso il porto, un tratto d'arenile (bastano poche decine di metri) ove sia possibile mettere le barche a mare e da lì prendere il largo.

Trattandosi di una linea, e non di un'area, non scatterebbero oneri concessori a mare.

A terra, l'area corrispondente potrebbe finalizzarsi all'alaggio ed il varo delle barche ed, al limite, per la sosta giornaliera: consideriamo che ci troviamo allo sbocco della sopraelevata e, se adeguatamente pubblicizzato e valorizzato, il sito diventerebbe attraente anche per gli appassionati del circondario; la vela conta molti appassionati nell'entroterra e trovare un posto dove poter mettere facilmente la barca a mare dal carrello non è affatto facile, né scontato.

Ma potrebbe pure individuarsi anche una zona da destinare, previo rilascio di concessione demaniale, al rimessaggio stagionale delle barche.

In ogni caso, trattasi di previsione da includere nel Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo.

Ai sensi del D.A. n° 152 del 2019 – allegato n° 4, i corridoi di lancio andrebbero individuati, di massima, nei pressi delle aree destinate al rimessaggio dei natanti.

Altrimenti, se si tratta di individuare solo uno sbocco a mare di pubblica fruizione, può invocarsi la deroga di cui al punto 14 del D.A. n° 152 2019 -allegato

Ad ogni modo, l'inserimento di quanto sopra descritto nel PUDM potrà avvenire secondo le procedure di cui al Decreto Assessoriale 319/2016.

A seguito dell'approvazione preliminare la PUDM, l'esigenza può essere rappresentata da qualunque portatore di legittimo interesse (PLI) per essere recepita nella PUDM definitivo.

In ogni caso, l'opzione va approvata dalla Capitaneria di Porto competente, ai sensi del D.A. n° 152/2019 (allegato – punto 10, ad esprimere apposito parere in merito.

La commissione, nella prossima seduta utile, decide di approfondire gli allegati citati per avere un quadro completo delle informazioni.

La commissione si convoca per giorno 08/02/2021 alle ore 16,00

Alle ore 11,45 il presidente chiude la seduta.

Il Presidente

f.to Stefania Marascia

Il Segretario verbalizzante f.to Caterina Muratore